

MASSIMO TURLINELLI

CATALOGO DELLA MOSTRA
“Un'altra Natura”

Palazzo dei Capitani
Ascoli Piceno

28 agosto | 13 settembre 2016



www.turlinelli.it

*Le trasfigurazioni oniriche e suggestive,
da una base formale prevalentemente figurativa,
costituiscono la caratteristica
dell'opera di Massimo Turlinelli,
realizzata mediante la tecnica personalissima,
rara e raffinata, della matita policroma.*

*Le magie chiaroscurali degli intrecci
arborei, delle tacenti quinte,
delle superfici immaginate,
rivelano la trasposizione
di intense istanze interiori.*

Maria Luisa Orlandini

MASSIMO turlinelli

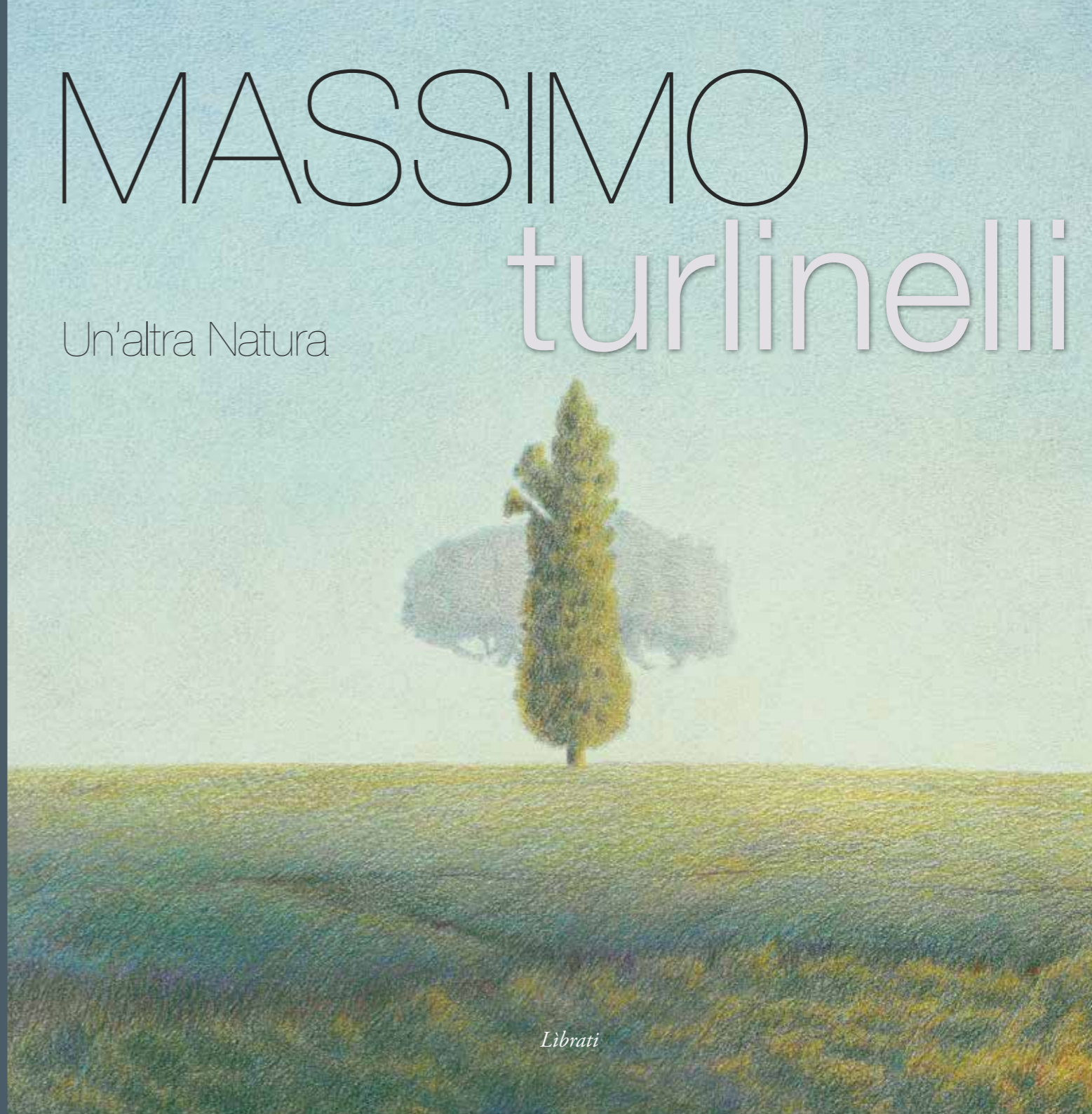
Un'altra Natura

Librati

Un'altra Natura

MASSIMO TURLINELLI

Librati



Catalogo a cura di
Nunzio Giustozzi

Hanno collaborato:
Maria Luisa Orlandini
Emilio Daddi
Renzo Marabese
Emidio Giovannozzi

Grafica e impaginazione
Paola Bolletti - Firenze

© Librati Editrice - Ascoli Piceno
www.librati.it - info@librati.it

con il contributo di

CARANP'ACHE
Genève

In copertina
029 | 2001, *matita policroma*, cm 50x50

MASSIMO turlinelli

Un'altra Natura

a cura di Nunzio Giustozzi

PASQUALE DI MATTEO

VIAGGIO NEI LUOGHI CHE POPOLANO L'ANIMA ARTISTICA DI MASSIMO TURLINELLI FATTA DI SPAZI ONIRICI E LUCE

L'arte di Massimo Turlinelli trascende mode e tendenze, inebriando l'osservatore con uno stile unico e inconfondibile, fatto di mondi onirici creati con le matite colorate.

Un artista che, utilizzando soltanto i tre colori primari, rosso, giallo e blu, ottiene con le sue matite risultati che sbalordiscono per la qualità delle cromie, dove la luce è un elemento sempre presente e mai banale.

Nel suo immortalare ciò che lo circonda, Turlinelli crea mondi onirici, ricolora il suo presente con nuove luci e tonalità più gradevoli, sviscerando tutto il malessere per il tempo in cui è costretto a vivere e dove sembra sentirsi in gabbia, proprio come i suoi alberi solitari in mezzo a panorami vasti e incontaminati, o le rocce esaltate attraverso suggestive monocromie.

Infatti, ciò che traspare più di ogni altra cosa dalle sue opere è senza dubbio il senso di solitudine, non soltanto dell'uomo solo, o che si sente tale in quanto parte di una società in cui non si riconosce, ma una solitudine che è vissuta in prima persona anche dal pianeta, solo e prigioniero di un'umanità perniciosa quanto irrisconoscenza, capace soltanto di depauperare ogni fonte vitale che la Terra offre. In alcune opere, il cielo azzurro sormonta mondi di colore nascosti dal terreno, altre volte, invece, le monocromie assumono le sembianze di fotografie scattate dall'alto, di deserti e spazi incontaminati.

Una caratterizzazione ancora più forte dell'artista, orientato a esaltare la natura in maniera sempre più importante, snaturando figure e scene, quasi Turlinelli volesse sciogliere il presente per ricomporlo in forme solide diverse, usando le matite come bacchette magiche con le quali scavalcare il senso della vista, sgretolando schemi, regole e stereotipi, per ricondurre il nostro tempo a un nuovo umanesimo, un umanesimo naturalista in cui non sia più l'uomo protagonista, ma il pianeta Terra.

Attraverso le sue opere, l'artista toscano crea ora luoghi in cui regnano soltanto pochi elementi e il vuoto, altre volte intrecci tra volti umani e rami, in un evidente desiderio di ritornare a una coesione tra uomo e ambiente che stride con le leggi del progresso.

L'artista, tuttavia, è anche filosofo del nostro tempo, poiché nella sua arte vi sono molti segni e simboli con i quali ci parla del mondo dell'immagine e della moda ormai riconosciuta come verità assoluta di fermarci allo strato apicale delle cose, all'immagine di cui fruire in fretta, per poi bruciarla, dimenticarla e sostituirla con un'altra.

Ombre coniche di alberi tondeggianti, oppure spostate di diversi metri, o, ancora, specie diverse nascoste in quelle che sembrano altre dimensioni, rappresentano l'ammonimento che l'artista fa a ciascuno di noi di sforzarsi di oltrepassare la superficialità, per cercare l'essenza, delle persone, come dei concetti.

Eppure, nonostante le molte denunce declinate nelle sue opere, l'artista nutre un viscerale senso di speranza, come se una forza oscura lo rassicurasse in merito al futuro, tanto da manifestarsi in ritagli di luce sullo sfondo o nei tanti orizzonti illuminati.

Nel suo percorso artistico, Turlinelli sperimenta stili comunicativi che strizzano l'occhio al Surrealismo e alla Pop Art, senza, tuttavia, restarne rapito, ma continuando a ovattare i colori con un tocco nebuloso inconfondibile, grazie al quale egli racconta i sentimenti scaturiti dal vivere quotidiano attraverso un'alta forma grammaticale del colore, che gli permette di trasformare in opere d'arte le grida della sua anima.

Nell'arte più recente di Turlinelli, i colori tendono a diventare neutri, fino a scivolare nella monocromia. Anche i segni mutano, abbandonando almeno in parte la rappresentazione del reale, per dare spazio a giochi informali in cui l'artista sembra far convergere le emozioni, che trovano ora maggiore espressione nell'intimità dell'inconscio.

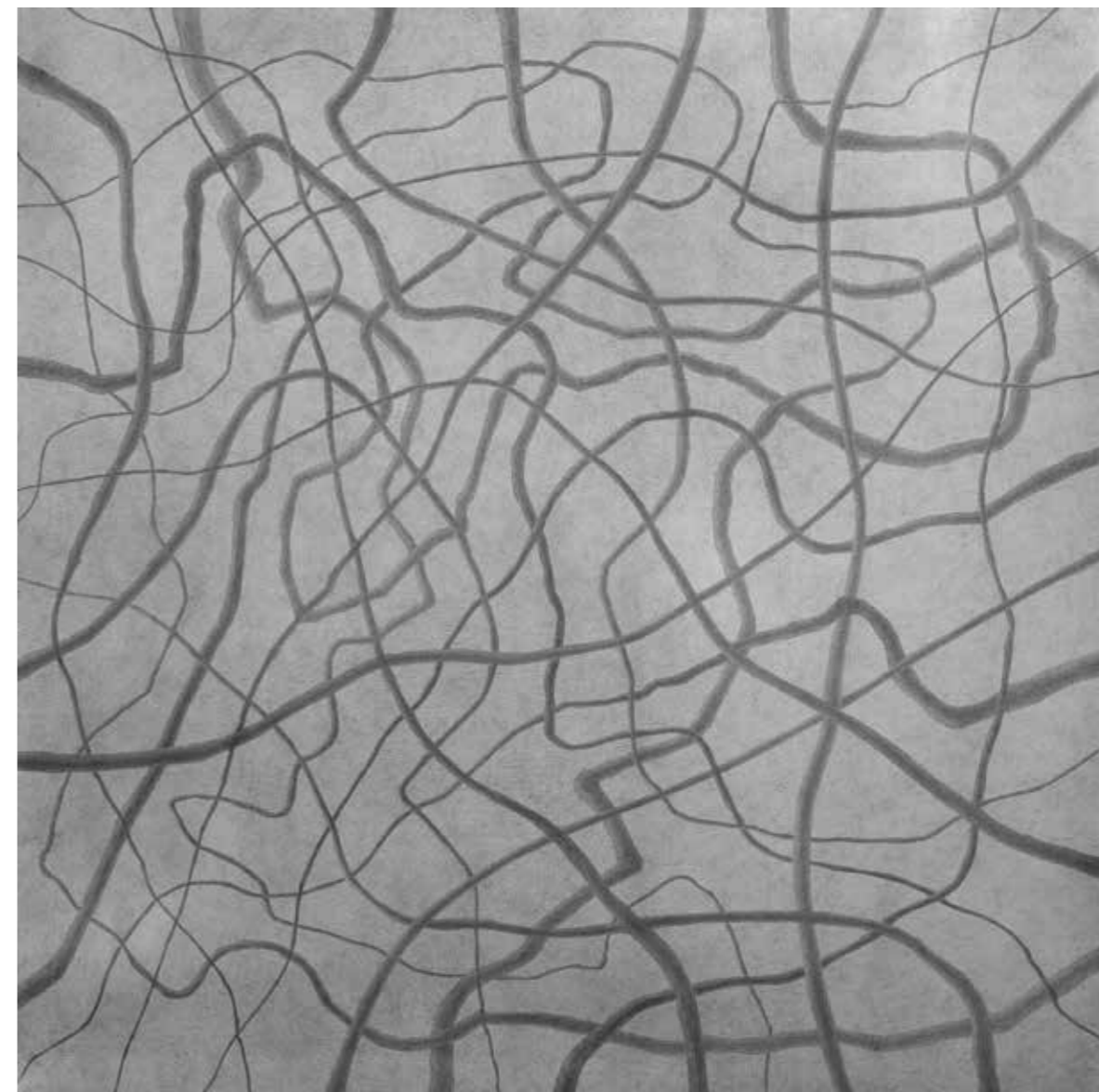
Colori che richiamano l'attaccamento alla terra fanno supporre che l'artista auspichi una riconciliazione ancora più prepotente tra uomo e natura, edulcorando quelli che sono i problemi del nostro presente, legati all'ambiente, ma anche denunciando il distacco di tipo filosofico da quelli che sono i valori di un tempo.

Le matite di Turlinelli riempiono monocromie che sembrano spicchi di terra o di rocce, ritagli di natura a cui aggrapparsi, a cui conferire una luce diversa, spicchi di ambiente dei quali prendersi cura per la coesistenza di ogni forma di vita.

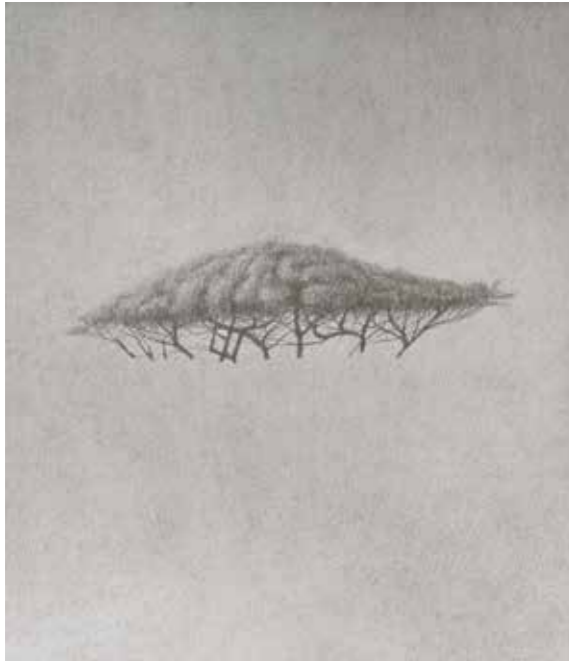
Massimo Turlinelli è un poeta del colore, narratore dell'epoca in cui viviamo, capace di comunicare il suo vivere in un tempo che sente troppo stretto addosso e che vorrebbe sostituire con i mondi ch'egli declina nei suoi colori, dove spesso prevale il verde, colore della natura, della calma interiore e, insieme al bianco, della speranza.

Appassionato fin da piccolo dell'arte pittorica, Massimo Turlinelli (Fermo, 1955) imposta in questa direzione il suo percorso formativo. Inizia gli studi all'Istituto d'Arte di Fermo dove Giuseppe Pende è il Maestro che lo spingerà ancora di più verso il disegno e la pittura. Nel 1974 si diploma in Arte Applicata nello stesso Istituto. Termina i suoi studi a Firenze dove si laurea presso la Facoltà di Architettura nel 1981. Nella medesima Facoltà inizia una collaborazione, durata ben quindici anni, presso la cattedra di Progettazione architettonica con il Prof. Arch. Domenico Taddei. Nel 1985 ottiene una cattedra in Discipline Geometriche come vincitore di concorso all'Istituto Statale d'Arte di Volterra: qui potrà divulgare fra le nuove generazioni il proprio amore per l'arte. Dal 1990 Massimo Turlinelli insegna al Liceo Artistico "Leon Battista Alberti" di Firenze, città dove attualmente vive e lavora. Le sue opere offrono periodi espressivi assai diversi nel tempo. Più legate inizialmente a un profondo rapporto tra l'uomo e la natura, si sono via via sviluppate in maniera più concettuale e, attualmente, quasi astratta. Massimo Turlinelli è uno dei pochi artisti che lavora a matita policroma, tecnica imperdonabilmente lasciata ai margini dell'arte ufficiale. Usandola l'artista mette in evidenza e rivela la centralità di un controllo razionale, di un percorso mentale che organizza la restituzione della visione, trovandone la verità più profonda nella propria interpretazione, a misura del proprio vissuto.

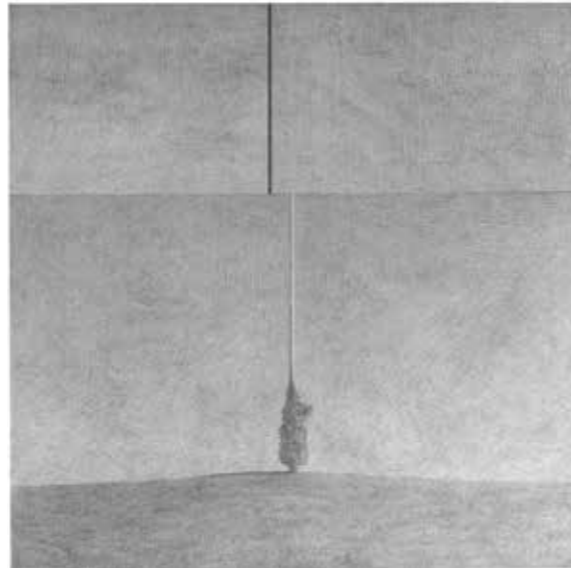
Emilio Daddi



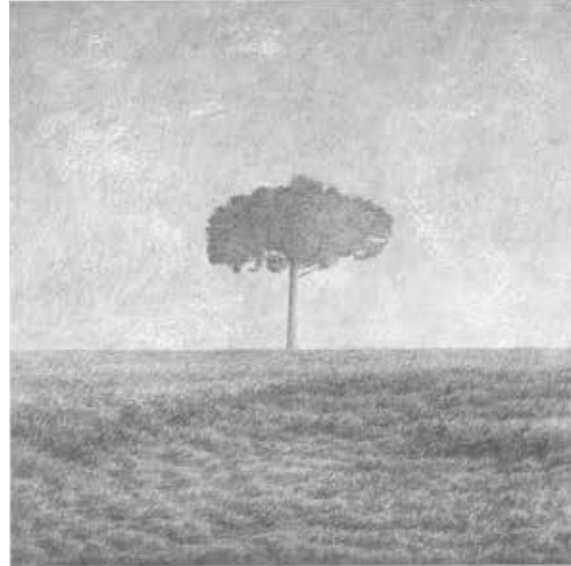
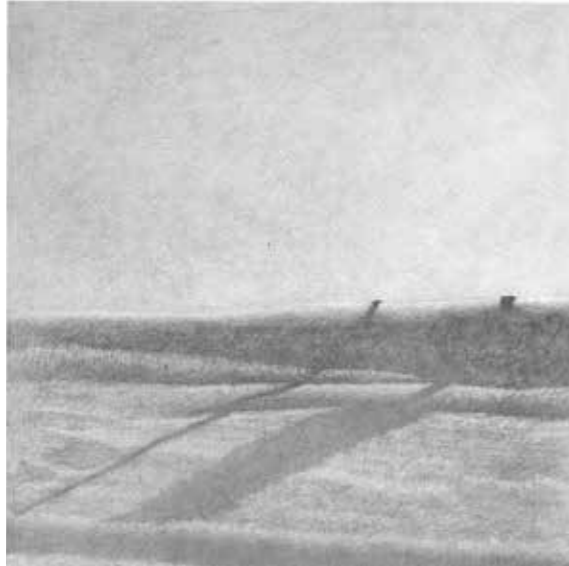
132 | 2016, matita, cm 120x120



106 | 2013, *matita*, cm 45x35
027 | 2001, *matita*, cm 32x32



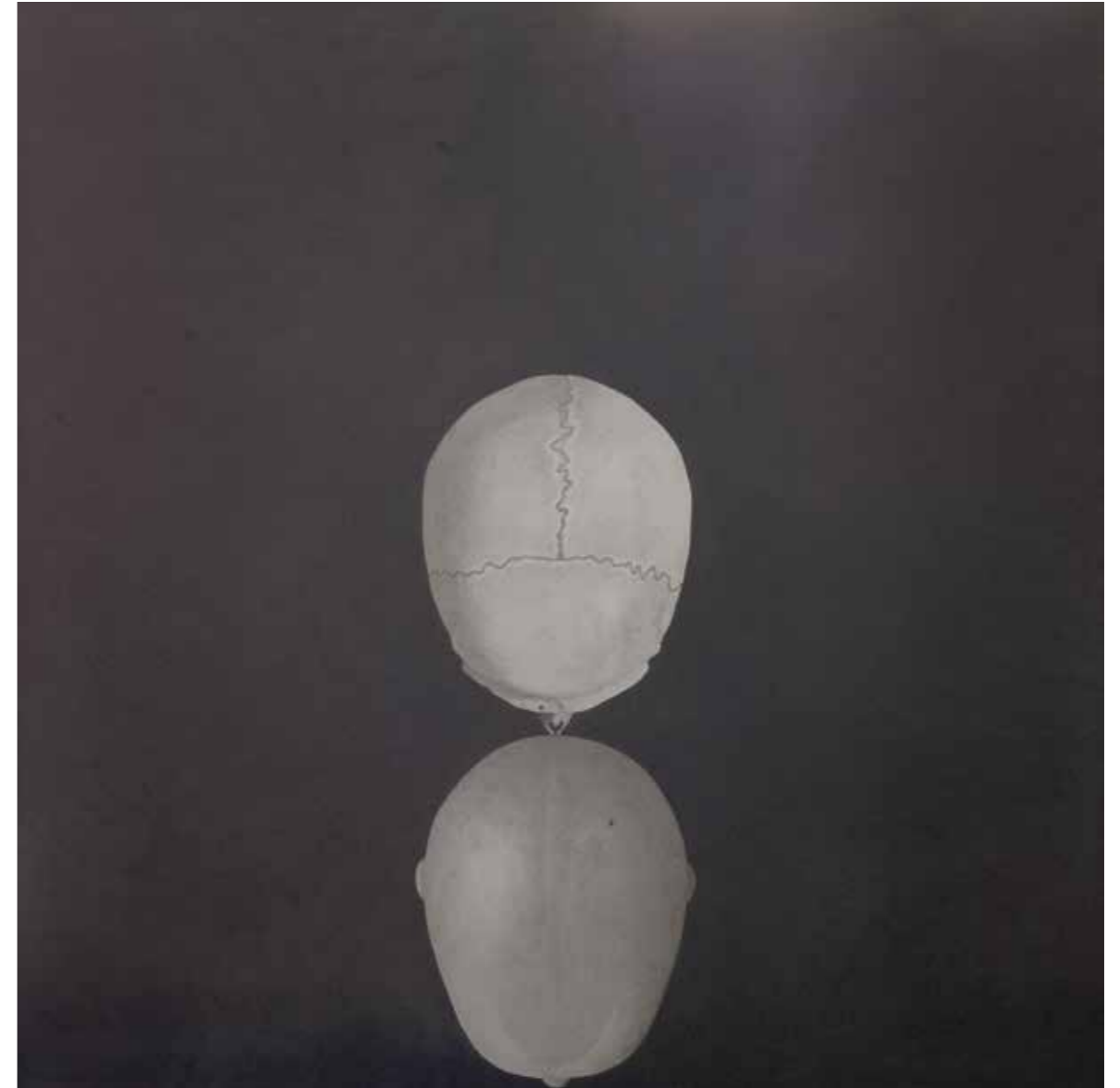
026 | 2001, *matita*, cm 32x32
025 | 2001, *matita*, cm 32x32



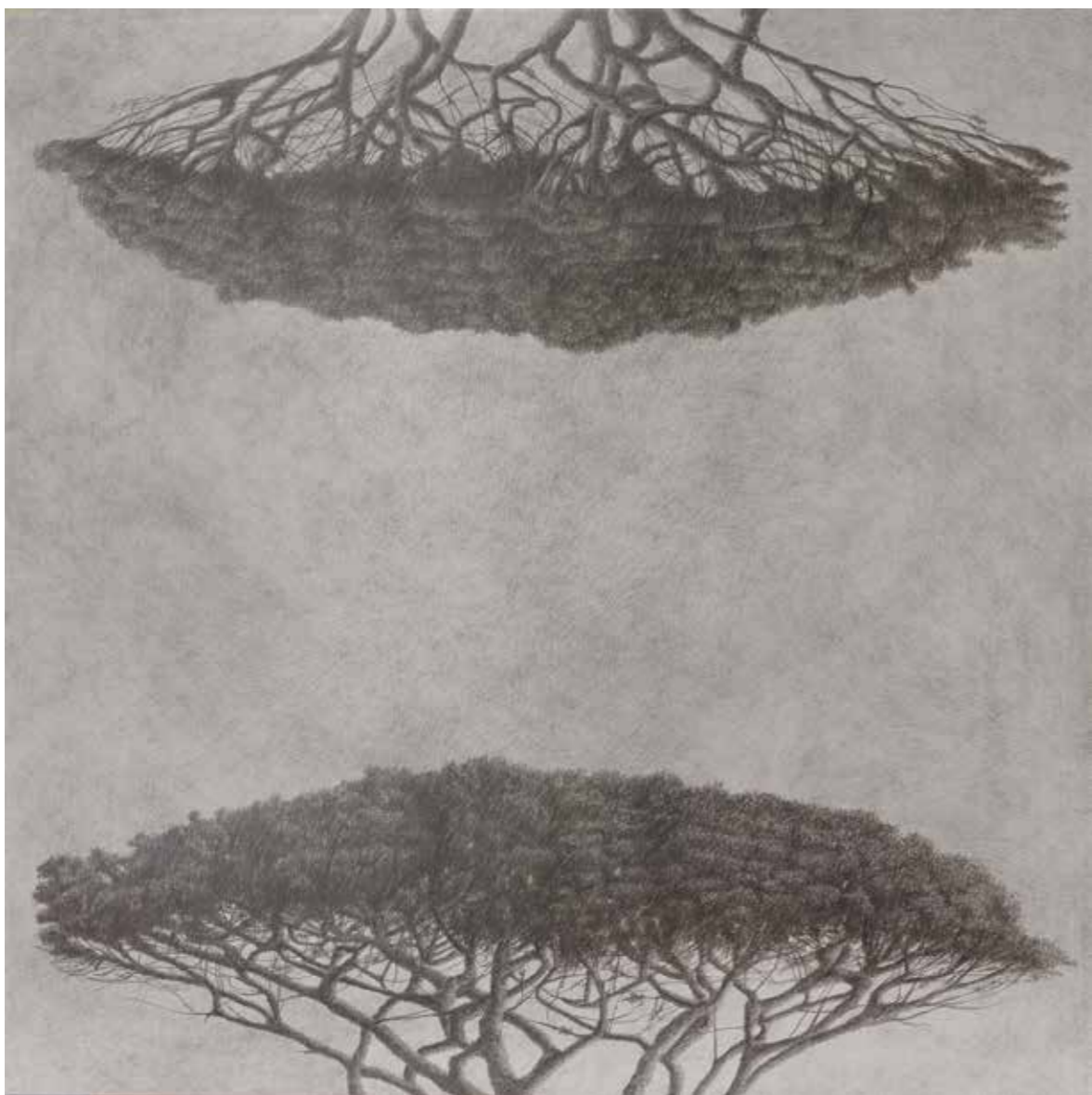
121 | 2014, *matita*, cm 100x100



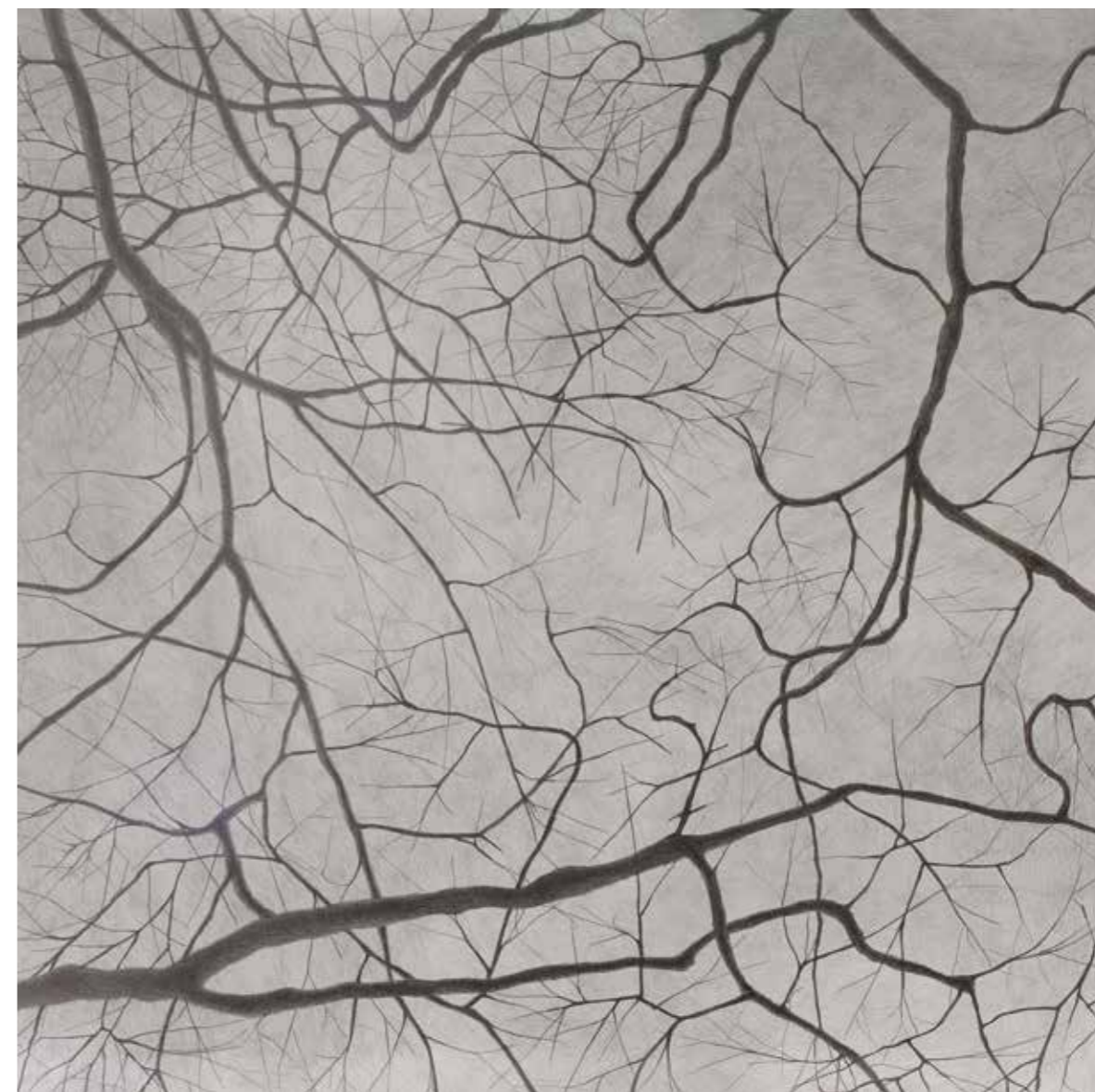
118 | 2014, *matita*, cm 70x70



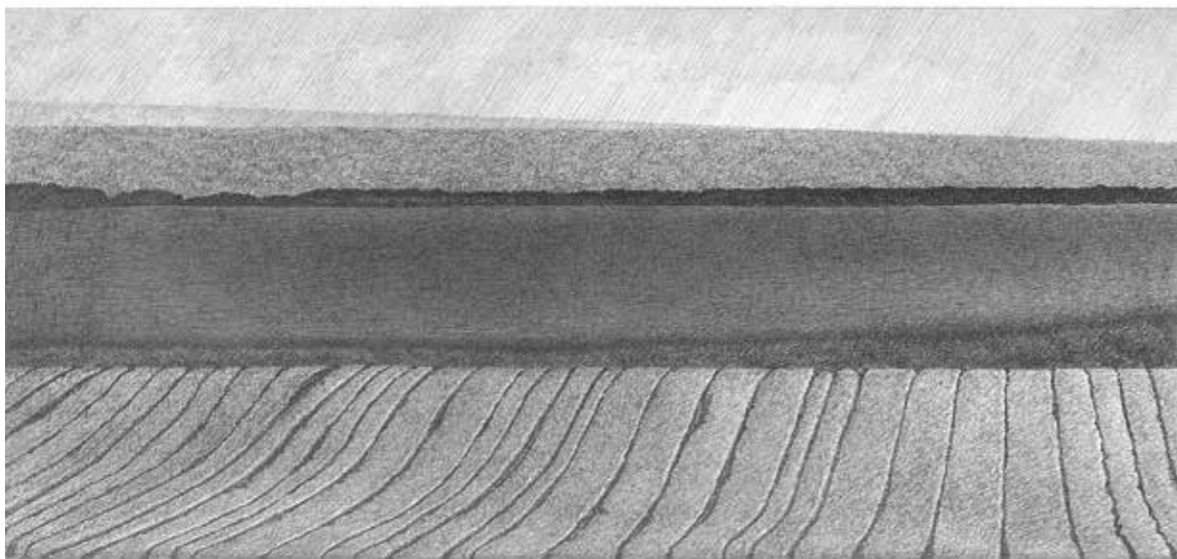
119 | 2014, *matita*, cm 70x70



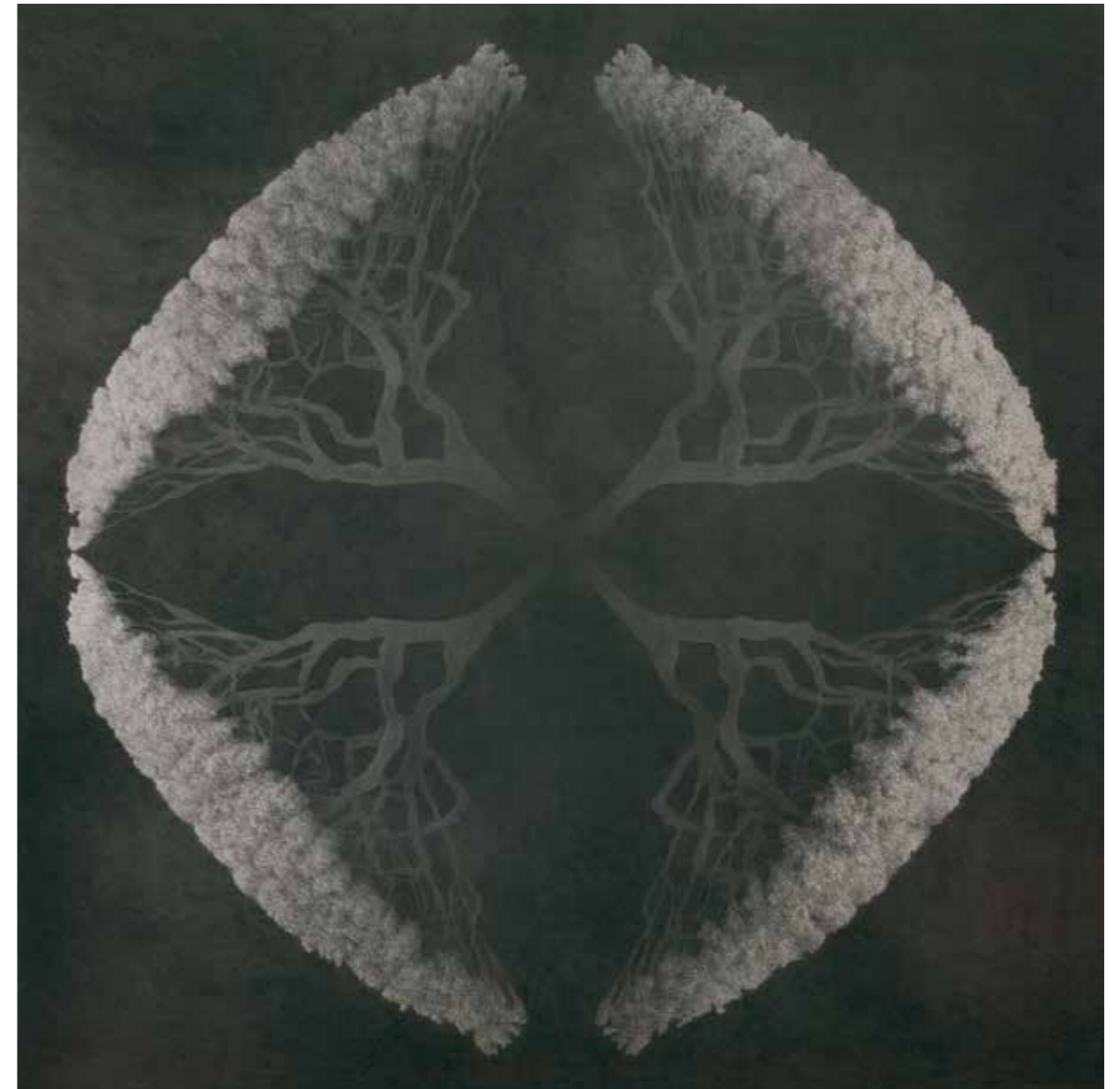
107 | 2013, *matita*, cm 70x70



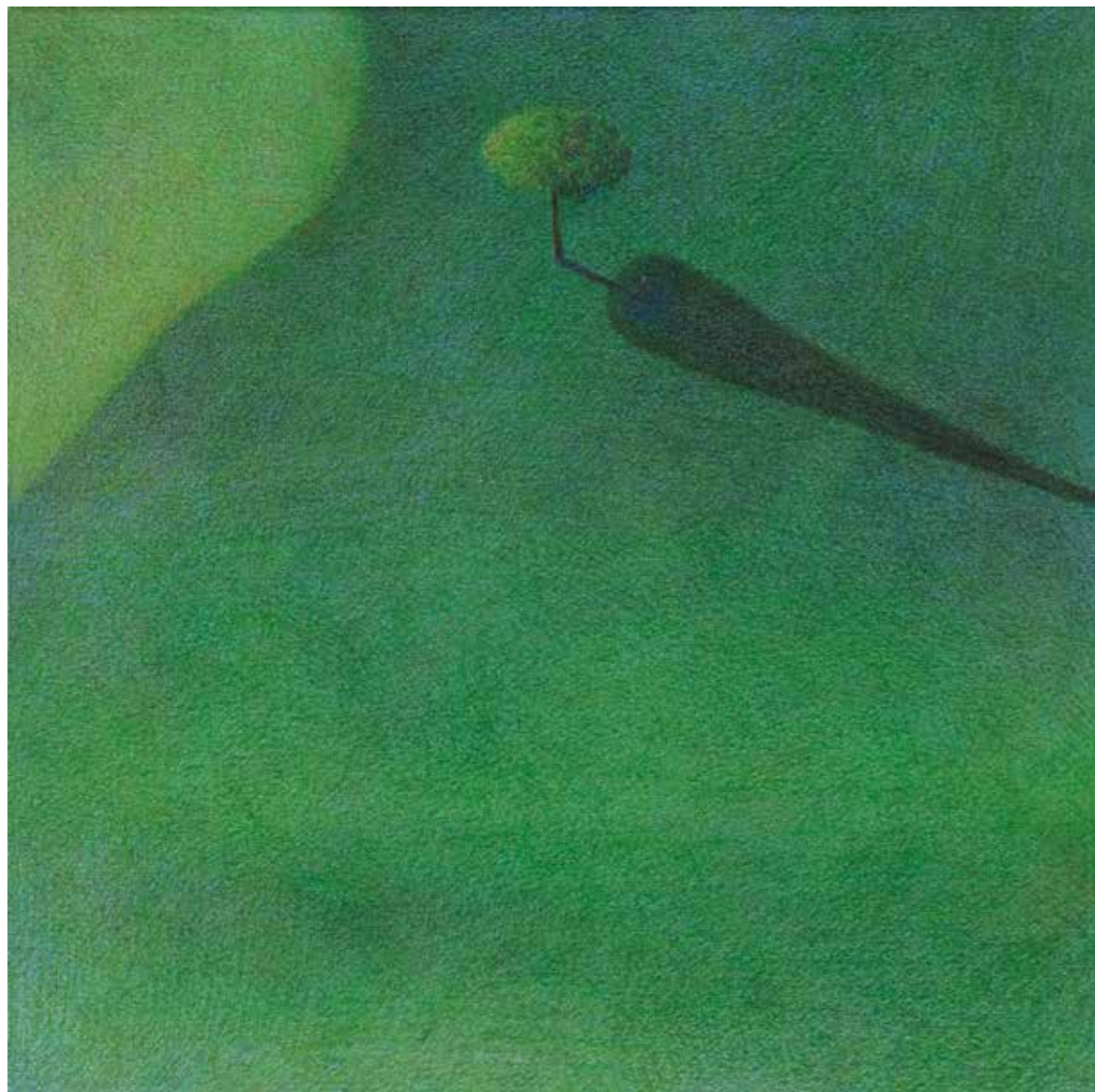
108 | 2013, *matita*, cm 70x70



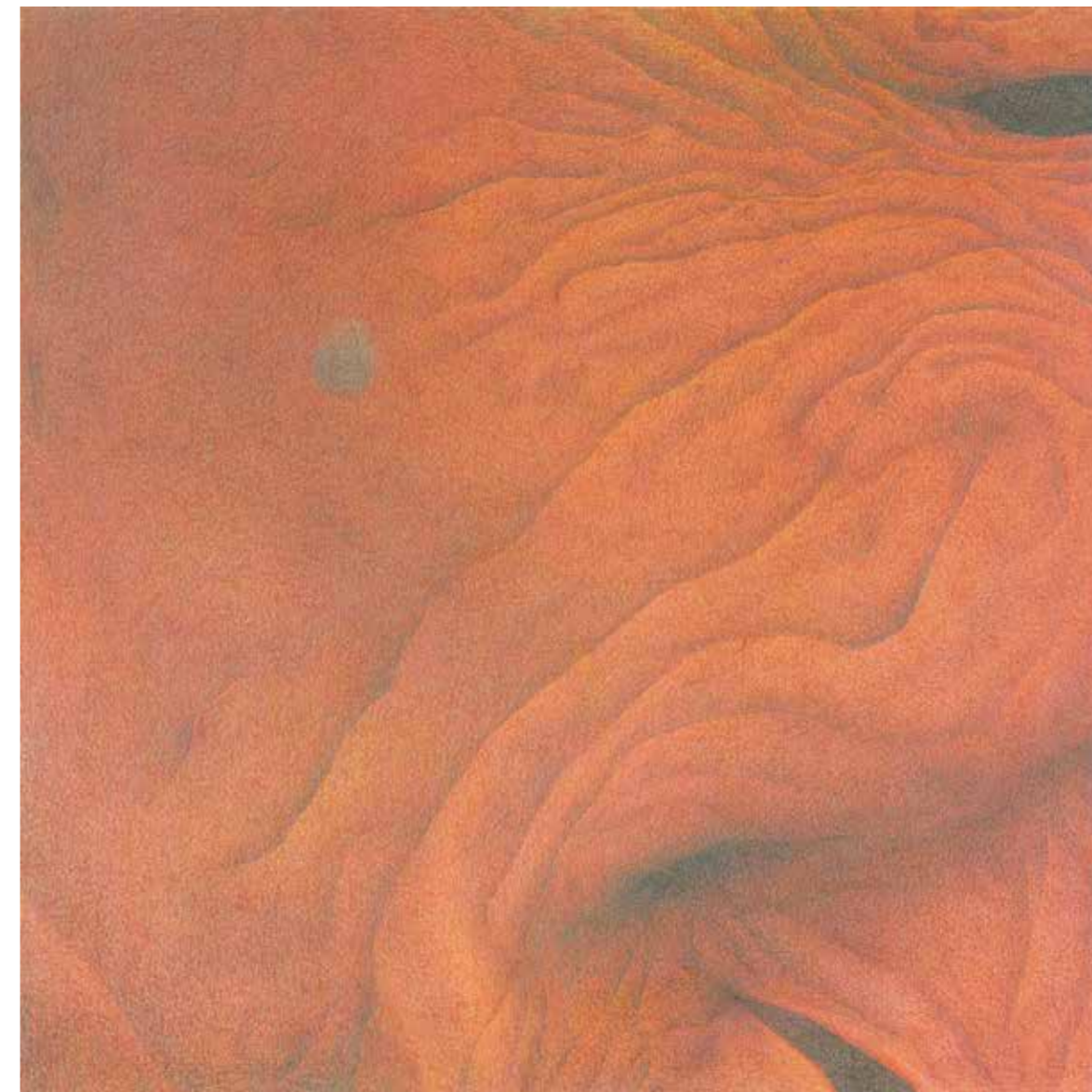
031 | 2001, *matita*, cm 26x52



125 | 2014, *matita*, cm 120x120



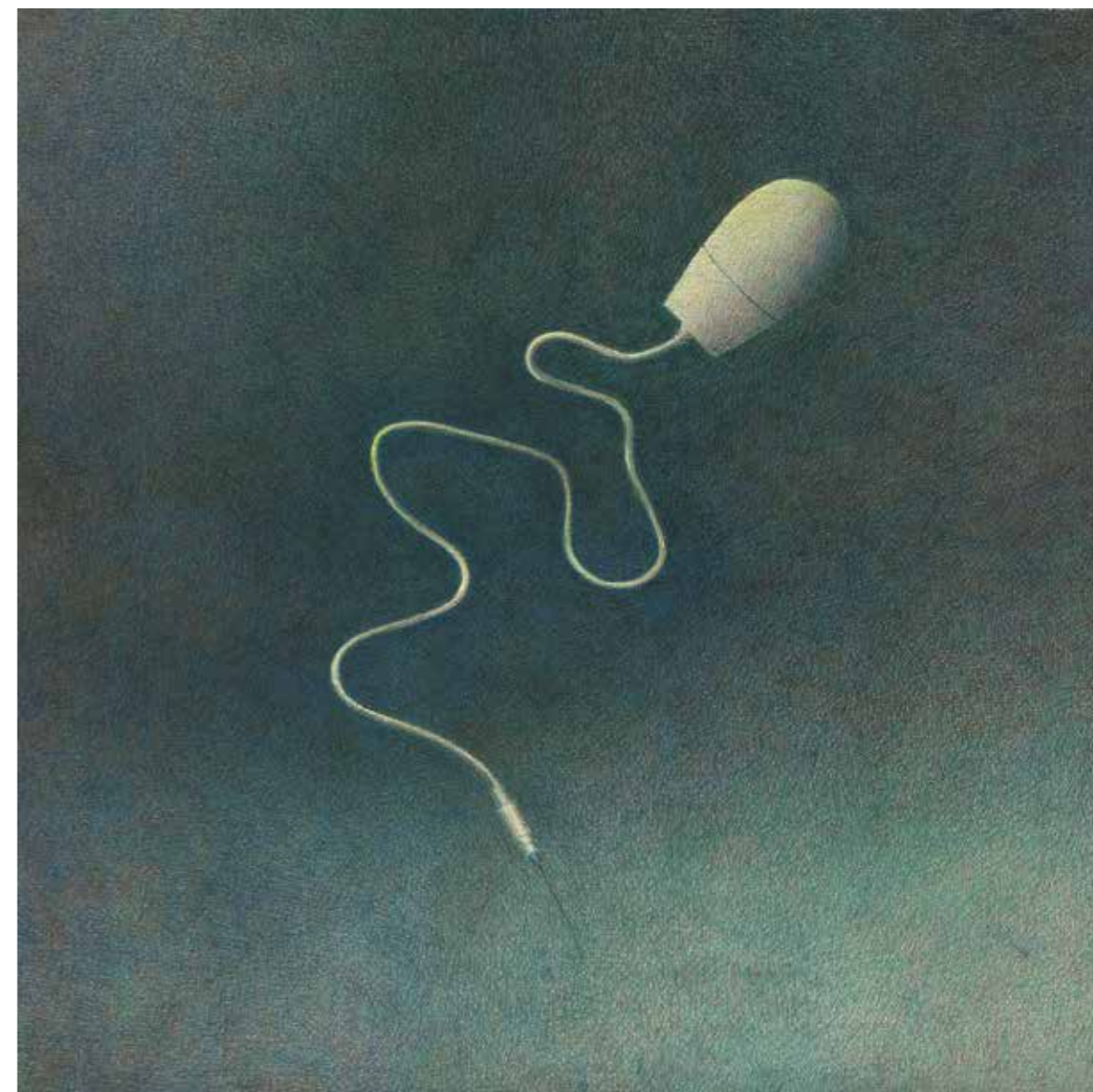
088 | 2006, *tecnica mista*, cm 50x50



068 | 2005, *tecnica mista*, cm 70x70



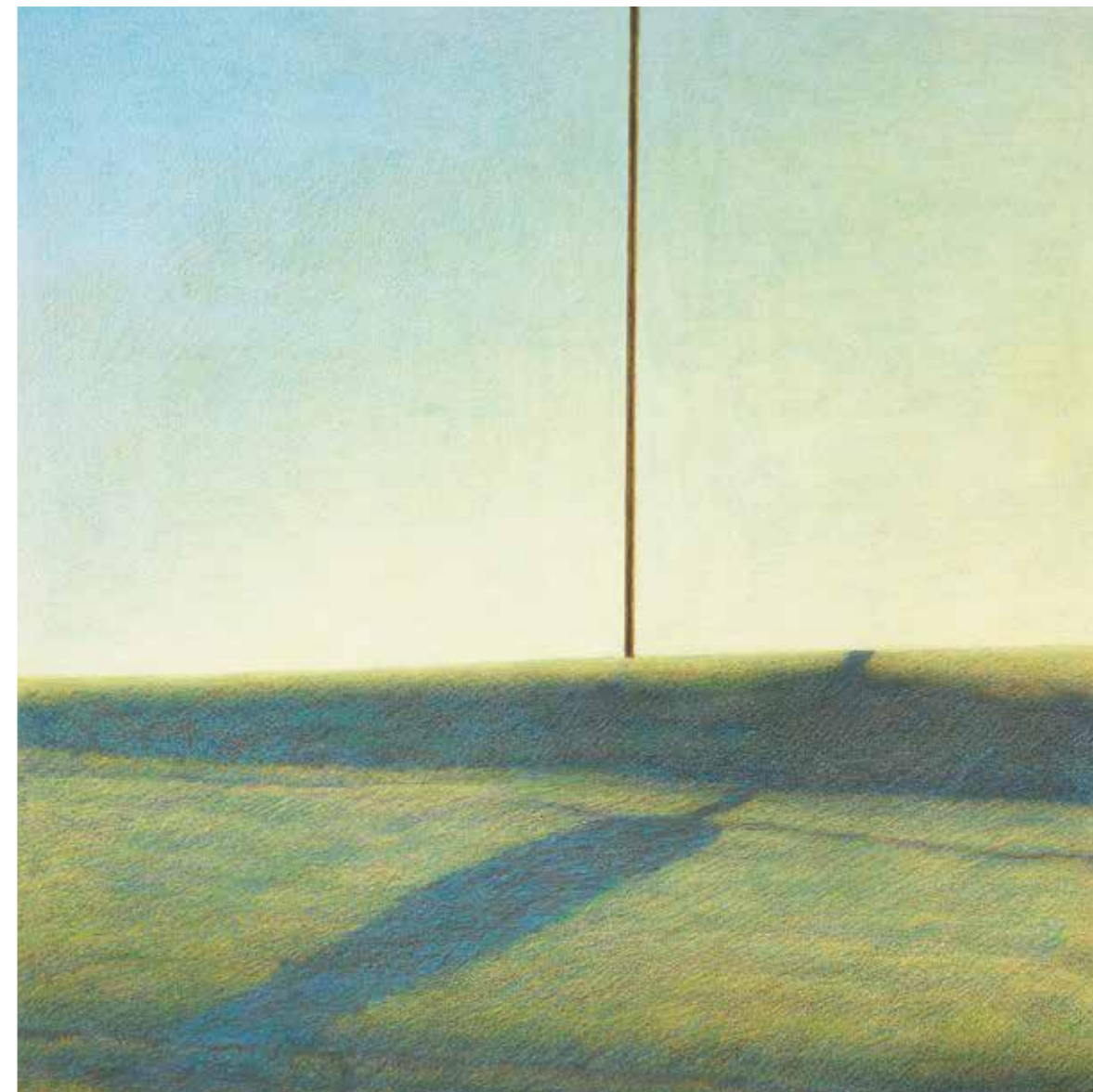
064 | 2005, *matita policroma*, cm 38x38



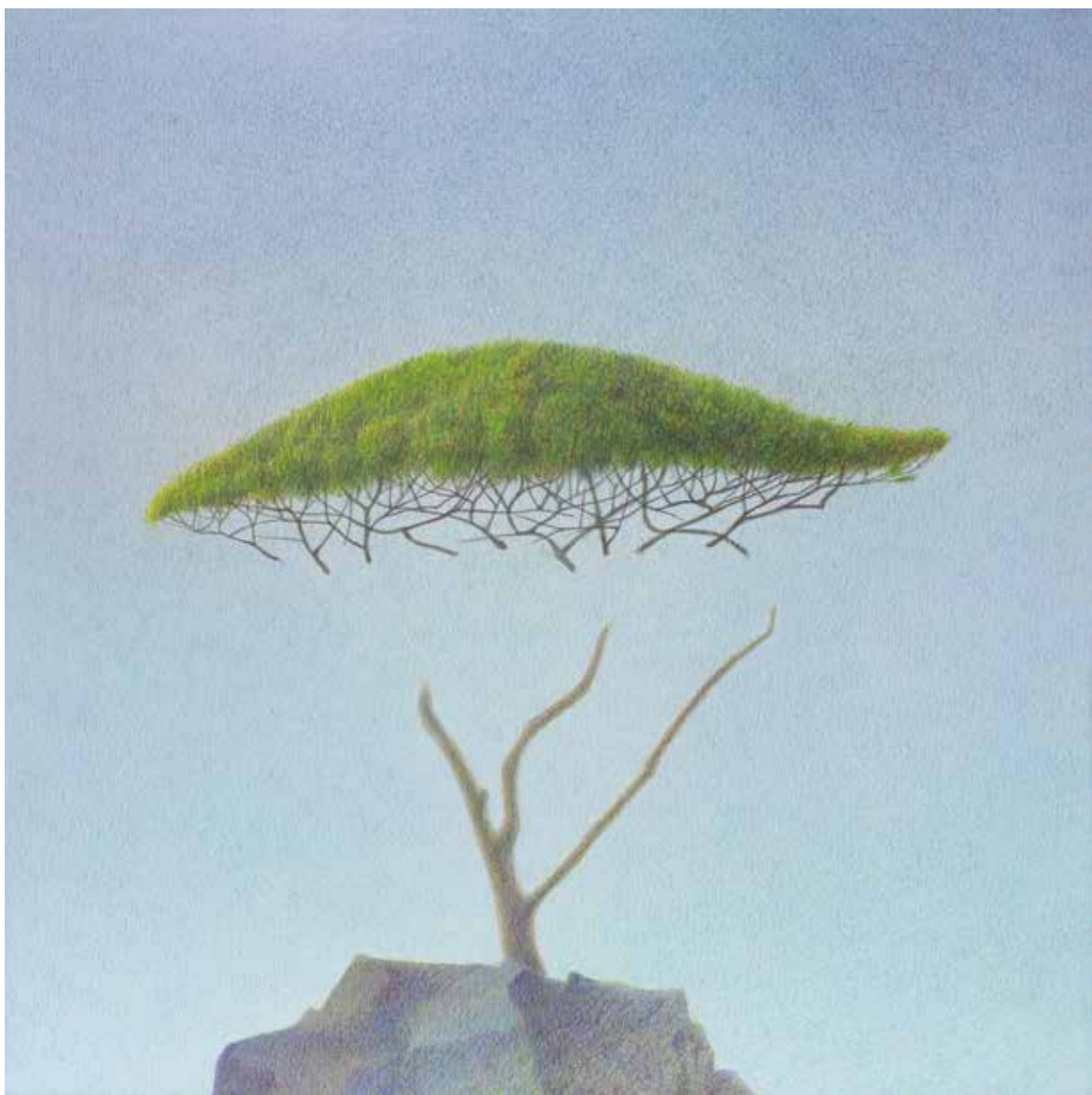
047 | 2003, *matita policroma*, cm 70x70



115 | 2013, *matita policroma*, cm 35x70



020 | 2000, *matita policroma*, cm 67,5x67,5



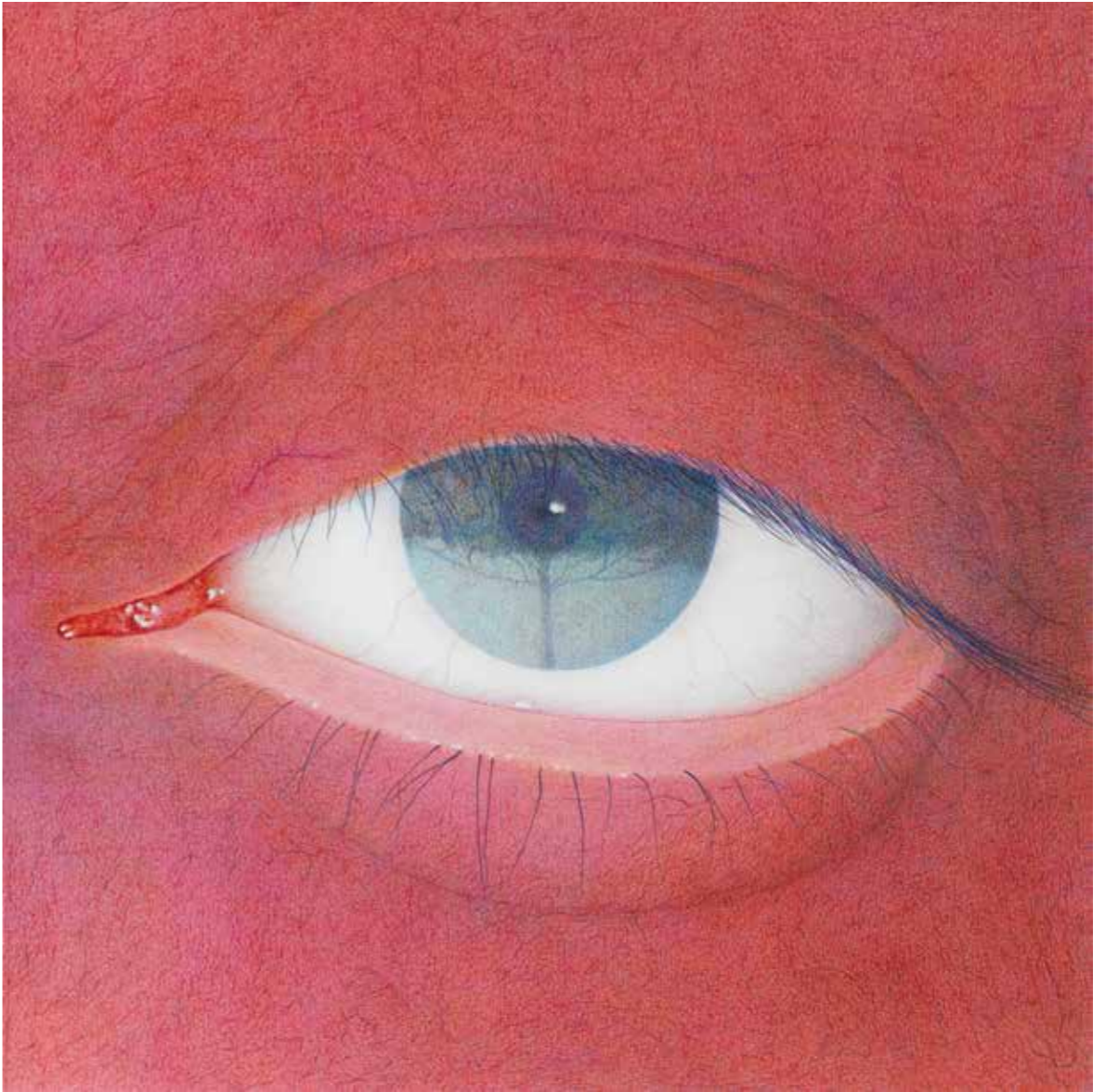
104 | 2012, *matita policroma*, cm 50x50



097 | 2008, *matita policroma*, cm 60x30



094 | 2008, *tecnica mista*, cm 50x50



095 | 2008, *matita policroma*, cm 70x70



112 | 2013, *matita policroma*, cm 50x50



056 | 2004, *matita policroma*, cm 50x50



051 | 2003, *matita policroma*, cm 70x70



086 | 2006, *tecnica mista*, cm 70x70



043 | 2002, matita policroma, cm 50x50



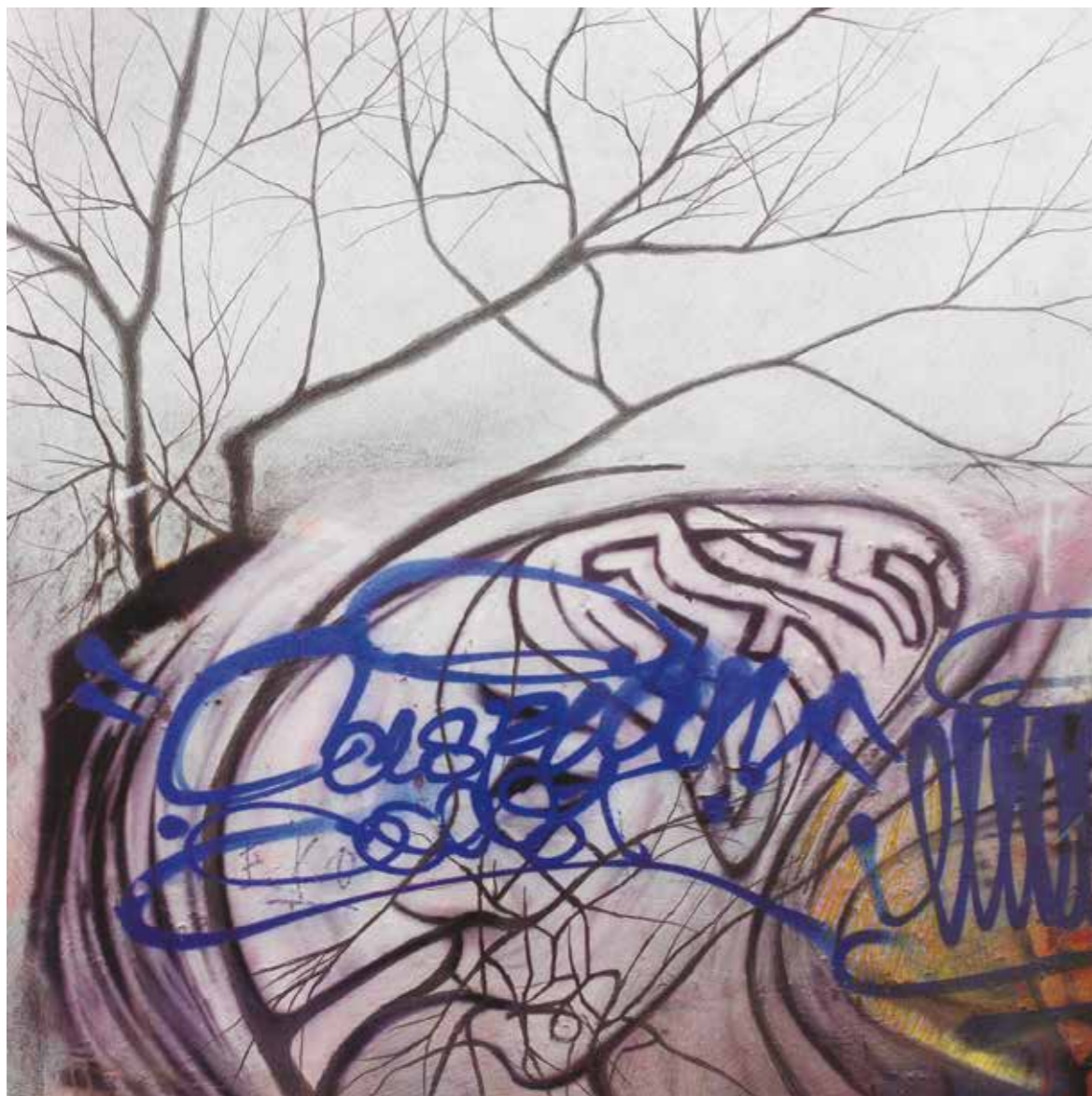
129 | 2015, tecnica mista, cm 50x50



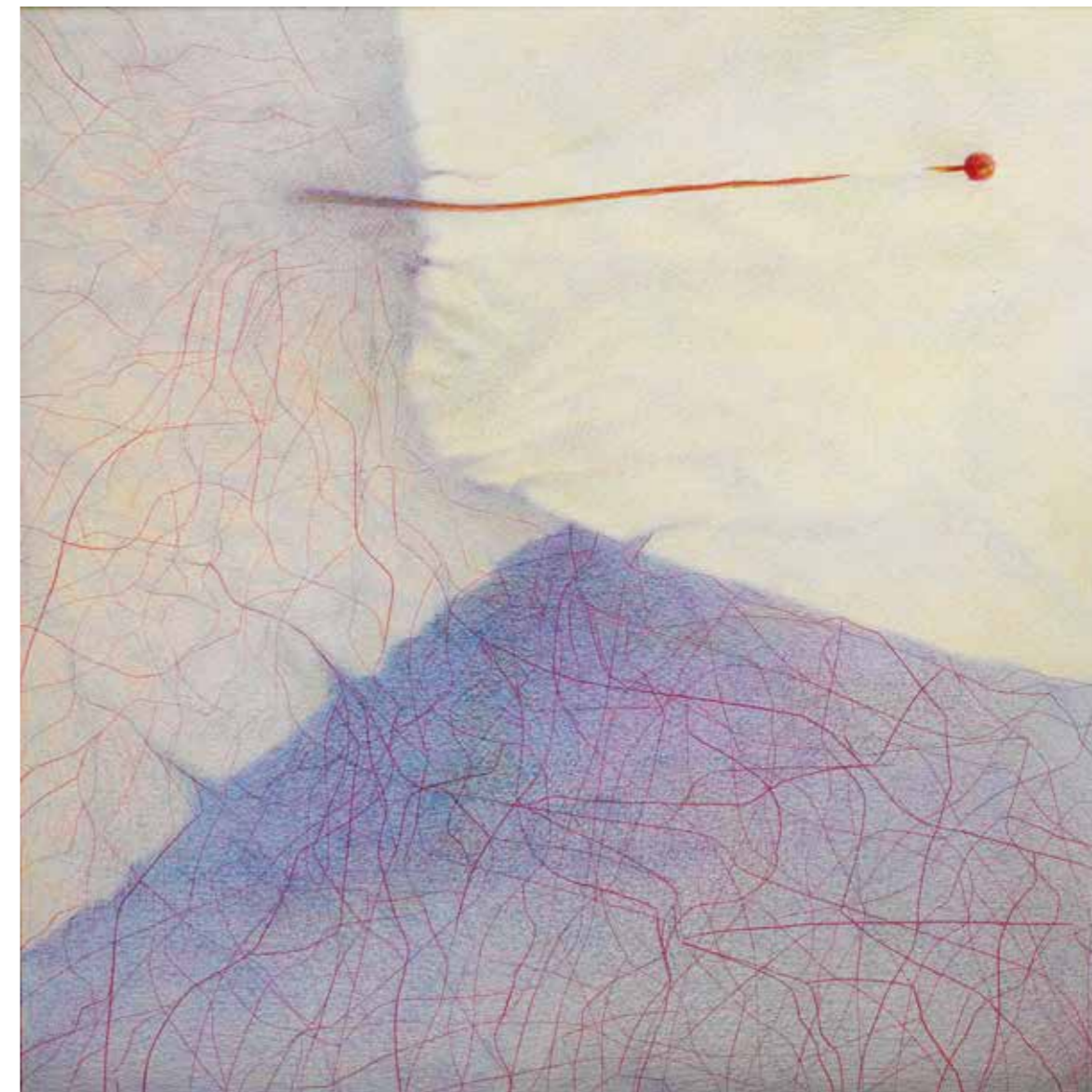
131 | 2016, *tecnica mista*, cm 100x100



127 | 2015, *matita*, cm 70x70



128 | 2015, *tecnica mista*, cm 50x50



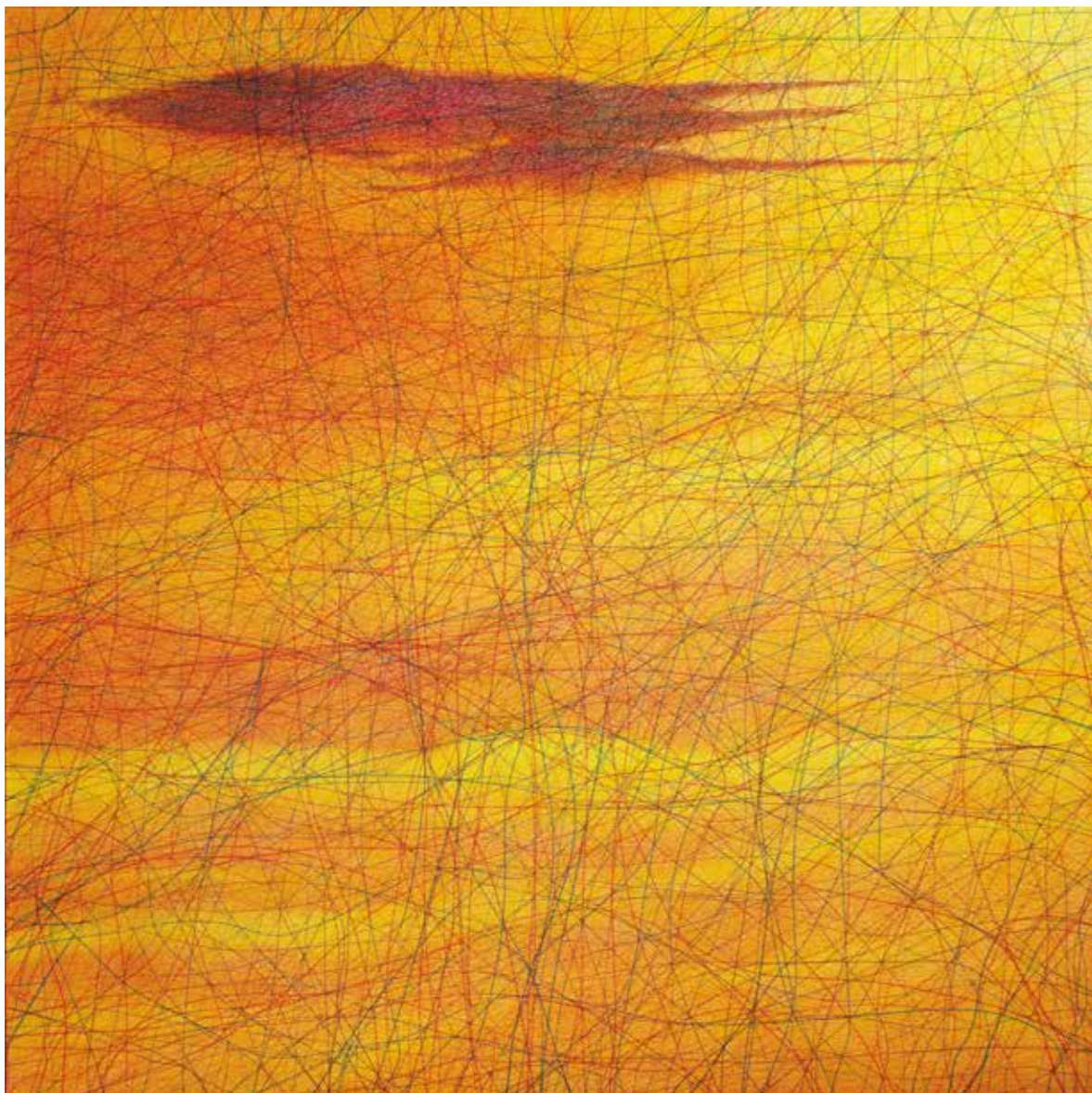
082 | 2005, *matita policroma*, cm 50x50



124 | 2014, *matita policroma*, cm 70x70



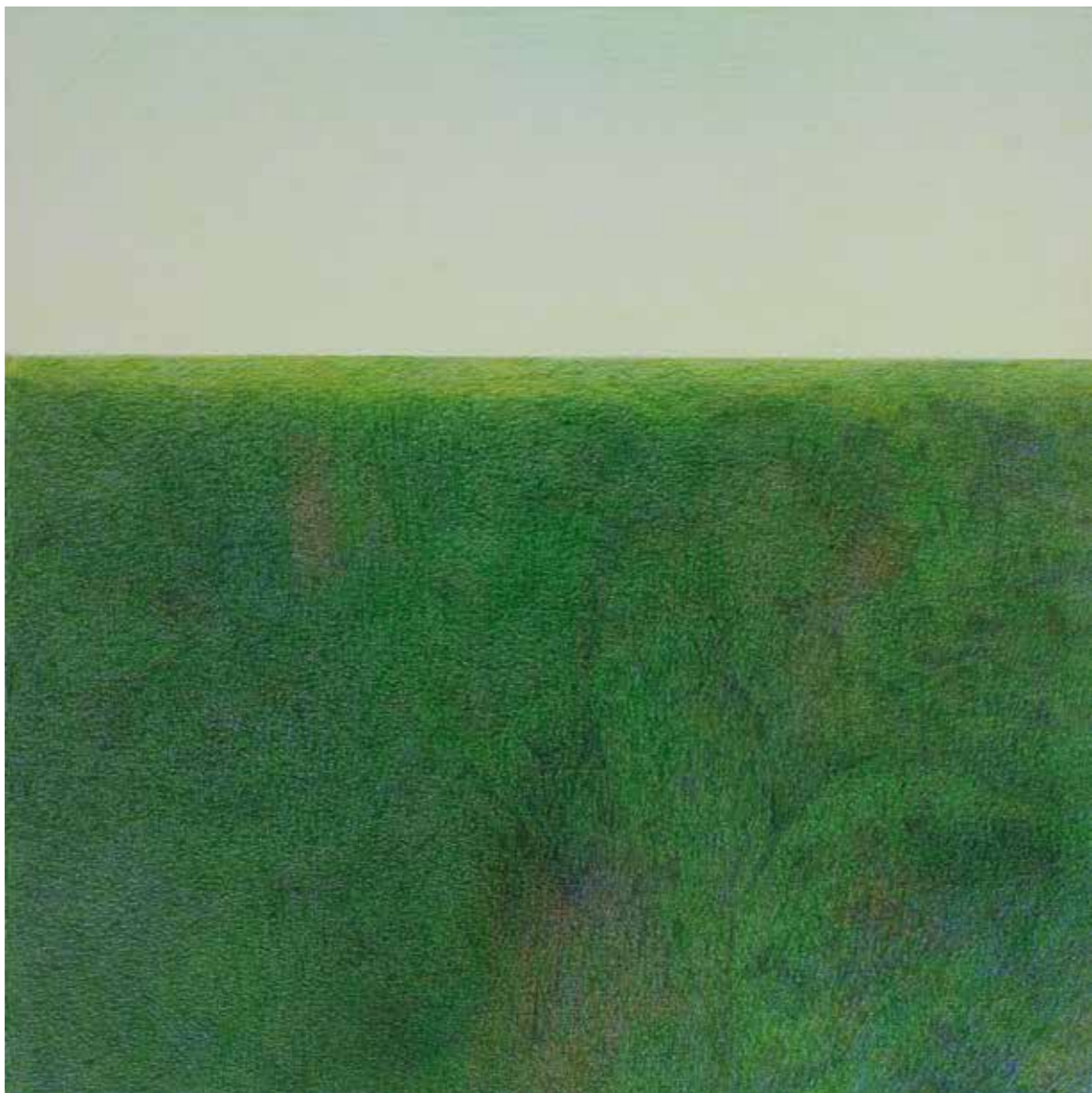
065 | 2005, *matita policroma*, cm 70x70



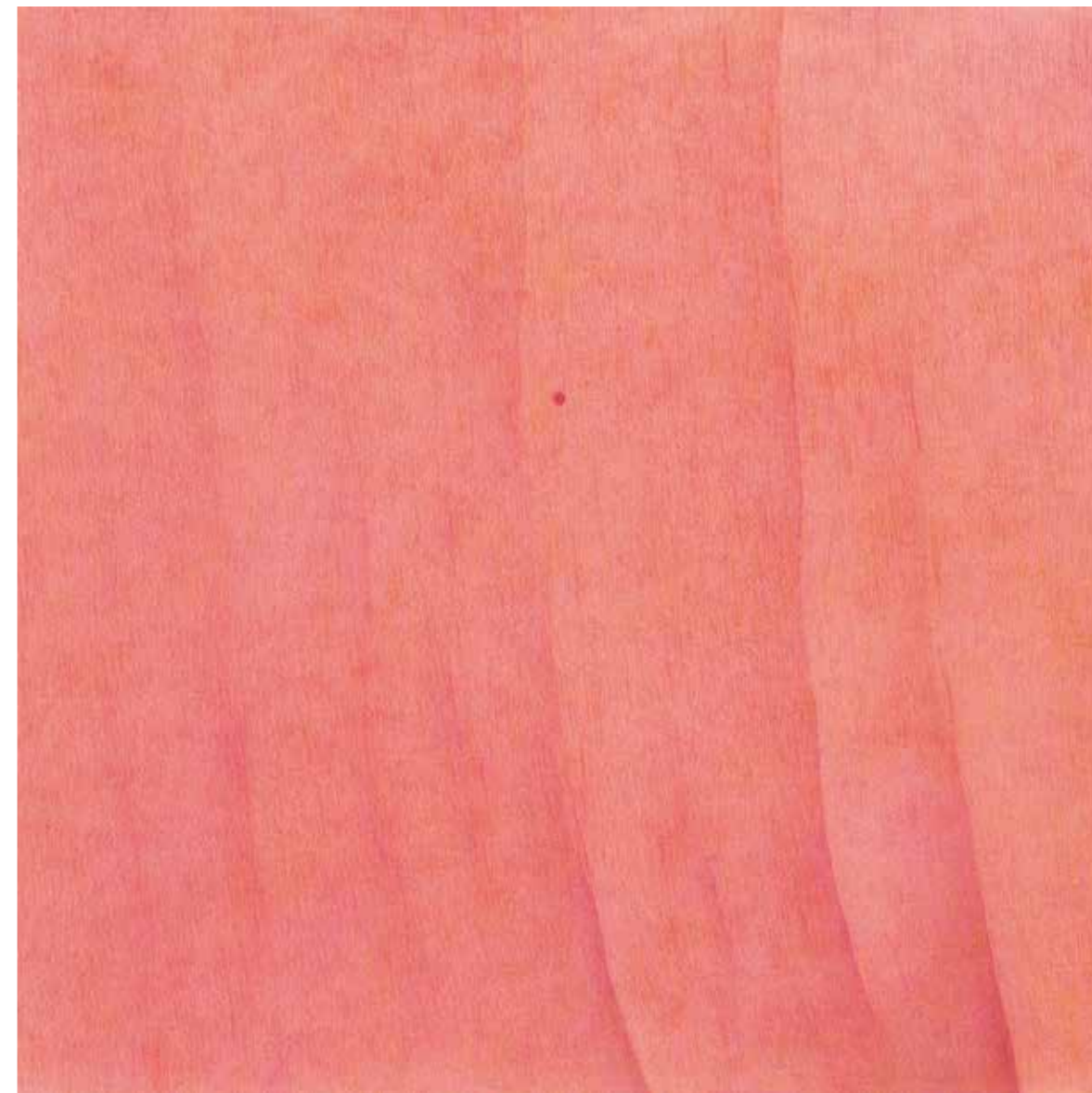
085 | 2006, *tecnica mista*, cm 70x70



098 | 2009, *tecnica mista*, cm 50x50



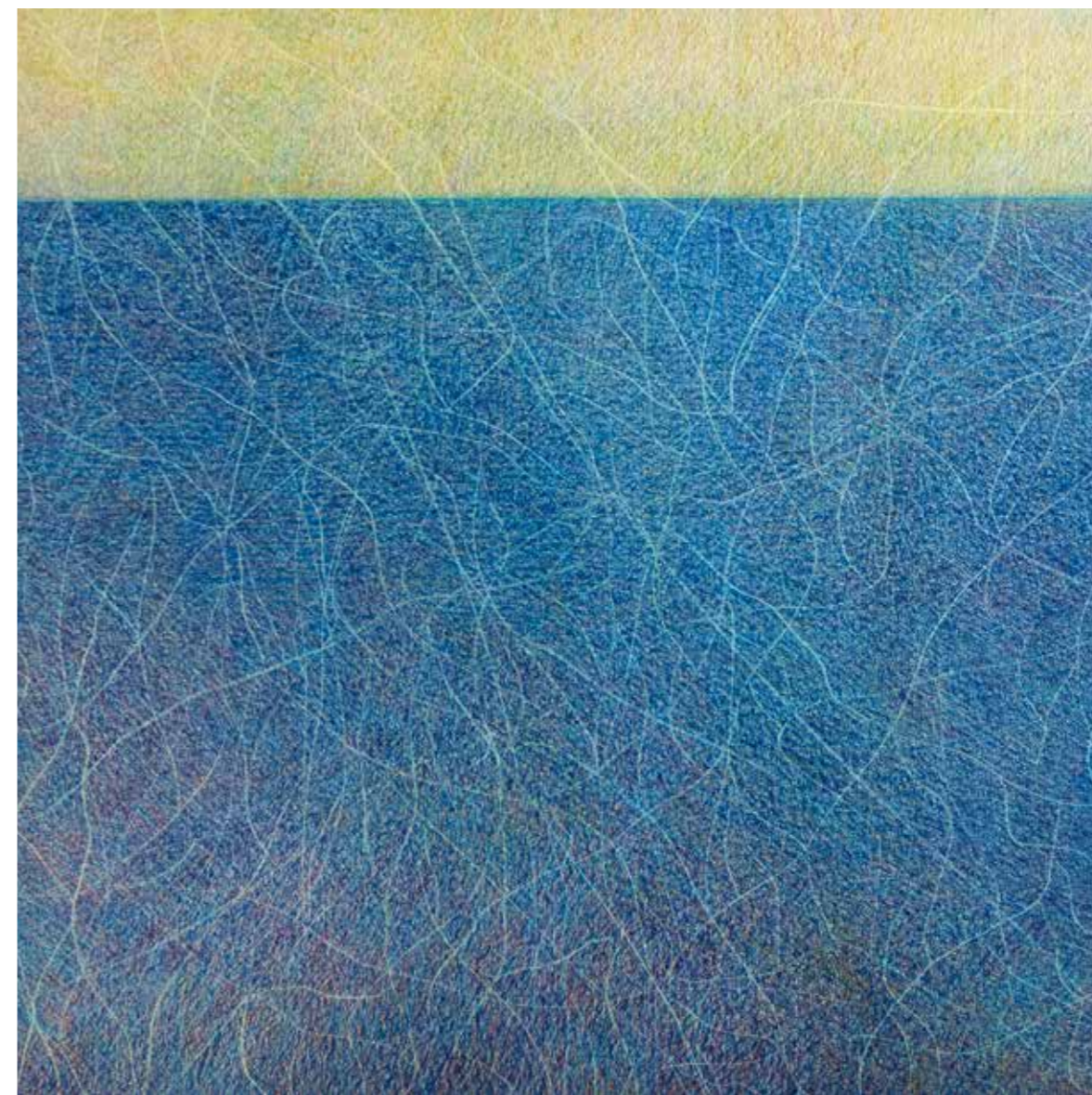
101 | 2011, *matita policroma*, cm 50x50



076 | 2005, *matita policroma*, cm 70x70



052 | 2003, *tecnica mista*, cm 50x50



080 | 2005, *tecnica mista*, cm 30x30

Symbolic naturalism

Massimo Turlinelli was born in October 1955 in Fermo (Italy). He started his studies at the Institute of Arts in Fermo with Giuseppe Pende, as his Master, who involved him still more to drawing and painting; in 1974 he graduated in Applied Arts at the same Institute.

He finished his studies at the University of Florence where he graduated in Architecture in 1981; in the same faculty he began a collaboration at the Architectural designing chair with Prof. Arch. Domenico Taddei, which lasted for fifteen years.

In 1985 he obtained a chair in Geometric Disciplines at the State Institute of Art of Volterra as the winner of a competition. This opportunity gave him the chance to realize his dream of spreading his love for art among the younger generation.

Since 1990 Massimo Turlinelli teaches at the Leon Battista Alberti Art School in Florence, where he lives and works.

The passion for painting by Massimo Turlinelli was interrupted until 1990 but returned powerful and professionally. A real "cataloging" of his works started from there on: the works of this period are not to be tracked back officially, even if they are all existing and implemented on various media; drawing tests, copies, etc.

In the works of Turlinelli you can recognize three stages of expressiveness. The first stage is very descriptive and focuses on views of the Marche and Tuscany countryside. The second phase is particularly difficult to achieve, it is more proactive especially on the conceptual level; dominant is always nature that conceals a deep meaning from the clearly symbolic content. In the third stage you can recognize a marked reduction of descriptive elements writing in favor of a more decisive essentiality. Here the artist highlights and reveals the centrality of his rational control, a mental process that organizes the

return of vision, by finding the deeper truth in interpreting as a measure of his own life.

Massimo Turlinelli is one of the few artists who works with polychrome pencils (Caran d'Ache), the architecture of all his works is based on rigorous design. With pencils only red, yellow and blue, he marks the relationship between form and space; the colors, sometimes so intense that the eye perceives them as paintings, change according to the way they are juxtaposed or superimposed.

It takes a long time to accomplish these complex representations in which Turlinelli often seems to draw our attention / reflection on events that accompany the existence of each of them and which are common to the artist himself.

Symbolischer Naturalismus

Massimo Turlinelli wurde 1955 in Italien, in Fermo geboren. Nach Abschluss der Staatlichen Kunstschule seiner Heimatstadt besuchte er in Florenz die Fakultät für Architektur, an der er 1981 diplomierte. Turlinelli lebt und arbeitet gegenwärtig in Florenz.

Massimo Turlinelli ist einer der wenigen Künstler, die sich der von der offiziellen Kunstwelt gedankenlos an den Rand gedrängten Technik der Zeichnung mit Buntstiften widmet (Caran d'Ache). Der Künstler unterstreicht mit dieser Technik die Zentralität einer rationalen Kontrolle und die Kreativität eines geistigen Prozesses, der die visuelle Wiedergabe organisiert; das Ergebnis ist die Darstellung intimster persönlicher Wahrnehmung und Erfahrungswerte.

Massimo Turlinelli's Werke unterstreichen die tiefgehende Beziehung zwischen Mensch und Natur. Bei der Betrachtung einer seiner Landschaften fällt auf, dass sich das im Bild Dargestellte dem Betrachter nie voll enthüllt: Man fühlt, dass sich hinter der scheinbar realen, klaren und vollendeten Abbildung noch etwas

anderes verbirgt. Auf den ersten Blick stellt sich die Landschaft dem Betrachter in ihrem Wesentlichen dar: grüne Wiesen, Zypressen, Pinien und ein sich ins Unendliche erstreckender Himmel; doch erscheinen auch gewisse Elemente, die, vom semiologischen Aspekt her betrachtet, eine destabilisierende Wirkung haben. In ihrer provokanten "Abstraktion" bewirken gerade diese aus dem Zusammenhang herausfallenden Details und Themen eine Art metaphysischen Effekt, wobei sich die Arbeiten des Künstlers aufgrund des ausschliesslichen Gebrauchs von Buntstiften, die weder Substanz noch Nuancen zulassen, auch von den charakteristischen Eigenschaften der Malerei entfernen.

Turlinelli reizt die Phantasie des Betrachters mit Bruchstücken, die ausschliesslich seiner sehr persönlichen Welt und einem sehr intimen Denkansatz entspringen.

Naturalisme symbolique

Massimo Turlinelli est né à Fermo en octobre 1955. Passionné par la peinture depuis son enfance, il dirige son parcours de formation dans cette direction. Il commence ses études à l'Ecole des Arts de Fermo où Giuseppe Pende est le Maître qui le dirigera encore plus vers le dessin et la peinture; en 1974, il obtient le diplôme en Arts appliqués dans ce même Institut.

Il termine ses études à Florence, où il obtient la licence en architecture en 1981 à l'Université de cette même ville. En 1985, vainqueur du concours de sélection, il obtient une chaire en Disciplines Géométriques à l'Ecole Nationale des Arts de Volterra; il a ainsi la possibilité de réaliser son rêve de transmettre son amour pour l'art aux nouvelles générations.

Depuis 1990, Massimo Turlinelli enseigne auprès du Lycée artistique «Leon Battista Alberti» à Florence, ville où il vit et travaille.

Sa passion pour la peinture, interrompue jusque dans

les années '90, revient avec force et de manière professionnelle. Un véritable «catalogage» de son travail commence à partir de ce moment-là: les œuvres de cette période ne sont pas disponibles officiellement, même si elles existent toutes et ont été réalisées sur différents supports; ce sont des essais de dessin, des copies, etc. Nous pouvons dire que dans l'œuvre de Turlinelli on peut reconnaître trois phases d'expressivité. La première est très descriptive et se concentre sur des vues de la campagne des Marches ou de la Toscane. La deuxième phase, particulièrement difficile à réaliser, est plus 'propositive', surtout sur le plan conceptuel; la nature est toujours dominante, mais elle cache des significations profondes aux contenus clairement symboliques. Dans la troisième phase, on reconnaît une réduction marquée de l'écriture descriptive en faveur d'une essentialité plus déterminée. Ici, l'artiste met en évidence et révèle la centralité de son contrôle rationnel, d'un processus mental qui organise la restitution de la vision, en trouvant la vérité plus profonde dans l'interprétation à la mesure de son propre vécu.

Massimo Turlinelli est l'un des rares artistes qui travaille au crayon polychrome (Caran d'Ache), faisant du dessin rigoureux l'architecture de toute son oeuvre. Avec des crayons rouges, jaunes et bleus uniquement, l'artiste marque les relations entre formes et espace; tandis que les couleurs, tellement intenses que l'œil les perçoit parfois comme des peintures, changent selon qu'elles sont juxtaposées ou superposées.

Il faut beaucoup de temps pour réaliser ces représentations complexes dans lesquelles, souvent, Turlinelli semble vouloir attirer notre attention / réflexion sur les événements qui accompagnent l'existence de chacun et qui sont communs à l'artiste lui-même.



www.turlinelli.it

Finito di stampare nell'agosto 2016
per i tipi di Librati Editrice (AP)
presso la Digital Team di Fano (PU)